



Norme per gli Autori

STUDI STORICI

I testi potranno essere redatti in inglese, italiano, francese o spagnolo. La versione che verrà consegnata si intenderà definitiva e dovrà essere corredata da un riassunto (*abstract*) del volume di non più di 300 parole in inglese e nella lingua del testo, dall'indice dei contenuti e da un breve curriculum dell'Autore.

Il testo deve essere inviato in formato testo (.doc/.docx) e .pdf all'indirizzo di posta elettronica: accademiaborbone@gmail.com. Il testo deve essere formattato secondo le seguenti caratteristiche: margini 2,5 cm per ogni lato; corpo del testo: carattere **Times New Roman 12** e spaziatura 1 riga; corpo delle note: carattere **Times New Roman 10** e spaziatura 1 riga.

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove indispensabile. Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **grassetto** e MAIUSCOLO MAIUSCOLETTO.

Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (‘ ’), escludendo l'uso del *corsivo* che ha altra rilevanza nel contesto della composizione – ovvero per la citazione di titoli, brani musicali, opere d'arte, testate o per indicare parole straniere all'interno del testo –. Si raccomanda la scansione del testo in capoversi, che devono essere indicati chiaramente, facendo rientrare di una tabulazione la riga. Eventuali grafici, alberi genealogici, tabelle siano allegati in file separati. I trattini che – come in questo caso – individuano un inciso devono essere lunghi e sempre preceduti e seguiti da uno spazio. L'uso della ‘d’ eufonica è limitato alle parole che iniziano con la medesima vocale. **Si raccomanda il controllo degli spazi.**

Accentazioni

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è, ciò, più); l'accento acuto solo su ‘e chiusa’ (perché, poiché, giacché, affinché, testé). Naturalmente nei brani dialettali va rispettata l'accentazione fonetica. **Non utilizzare l'apostrofo al posto dell'accento**, soprattutto nel caso della ‘è’ a inizio capoverso (usare È e non E’).

Citazioni testuali

Le citazioni di brani oltre le tre righe devono essere in corpo minore nel testo e rientrati a destra e a sinistra, senza porre le virgolette e in tondo. Le citazioni brevi, inserite nel testo, vanno tra virgolette uncinate («»). Se le citazioni dovessero contenere, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto (“”). Le virgolette semplici in alto (‘ ’) devono essere adoperate solo, come precedentemente indicato, per enfatizzare il significato di una parola. Eventuali omissioni o aggiunte nei brani riportati saranno indicate con tre puntini racchiusi tra parentesi quadre [...].

Note e riferimenti

Le note, rigorosamente **a piè di pagina** (e non in chiusura del testo), vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1: il numero di richiamo deve essere posto in esponente, senza parentesi, prima di un eventuale segno di interpunzione. Ad esempio: «la storia continua perché non ha un finale»¹. A ogni nuovo capitolo si ripeterà la numerazione da 1.

2. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più possibile complete di tutti gli elementi, e cioè:

- a. Nome e cognome dell'autore o del curatore dell'opera in MAIUSCOLETTA, con le iniziali maiuscole. Nelle citazioni deve essere indicato per esteso il nome di battesimo la prima volta che viene citato un volume; successivamente verrà riportata la sola iniziale puntata. Per le opere miscellanee si eviti l'abbreviazione "AA.VV." che non ha alcuna valenza bibliografica, e si riporti solo il titolo del volume seguito dall'indicazione del curatore, che non andrà ripetuto qualora si citi nuovamente il testo;
- b. titolo dell'opera in *corsivo* (abbreviato in seconda citazione se molto lungo);
- c. eventuale indicazione del volume in cifra romana, senza far precedere vol.;
- d. luogo di pubblicazione;
- e. nome dell'editore (o del tipografo per le edizioni antiche);
- f. data di pubblicazione;
- g. eventuale collezione a cui l'opera appartiene (facoltativo), in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano dell'opera (secondo l'uso della collana);
- h. rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.), alla colonna (col.) o colonne (coll.).

I suddetti elementi devono essere separati tra loro da una virgola; si eviti l'uso di *cit.* e *op. cit.*; la citazione del numero di pagine complessive di un volume deve necessariamente comprendere l'ultima pagina pari, anche se bianca.

Esempi:

Prima citazione: GIOVANNI SCARABELLI, *Lettere di Fra' Giovanni Battista Tommasi dalla Sicilia ai fratelli in Toscana (1800-1805)*, Viareggio, Edizioni La Villa, 2018, pp. 56-57.

Seconda citazione: G. SCARABELLI, *Lettere di Fra' Giovanni Battista Tommasi*, pp. 50-53.

Prima citazione: GIOVANNI SFORZA, *La fine di un Ducato*, a cura di GIOVANNI SCARABELLI, Viareggio, Accademia Maria Luisa di Borbone, 2017, p. 3.

Seconda citazione: G. SFORZA, *La fine di un Ducato*, pp. ...

Prima citazione: *Storia dell'Italia moderna*, VI, *Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio*, a cura di GIORGIO CANDELORO, Milano, Feltrinelli, 1986.

Seconda citazione: *Storia dell'Italia moderna*, VI, pp. ...

Prima citazione: FURIO DIAZ, *La Reggenza*, in *Storia d'Italia diretta da G. Galasso*, XIII/2, *Il Granducato di Toscana: i Lorena dalla Reggenza agli anni rivoluzionari*, a cura di FURIO DIAZ – LUIGI MASCILLI MIGLIORINI – CARLO MANGIO, Torino, UTET, 1976, pp. 1-246.

Nel caso in cui lo stesso autore venga citato nella nota immediatamente successiva per un'opera diversa dalla precedente, si sostituisca il nome con ID./EAD.; se si cita la medesima opera nella nota immediatamente successiva si usi *ivi* seguito dal numero di pagina (es. *Ivi*, p. 5); se si cita lo stesso luogo testuale si usi *ibidem*. Se lo stesso autore viene citato per due opere diverse in due note non contigue, se ne ripeta il nome per esteso nella prima citazione della nuova opera.

In caso di due o più autori o curatori, si utilizzi il segno – (lineetta) per separare i vari nominativi. Nel caso di due o più luoghi di edizione o di due o più editori, si separino con il segno - (trattino).

Prima citazione: *Collage. Studi in memoria di Franca Caldari Bevilacqua*, a cura di GISELLA MAIELLO – RITA STAJANO, Salerno-Milano, Oedipus, 2002.

Le edizioni diverse dalla prima possono essere indicate con il relativo numero posto in esponente accanto alla data di pubblicazione del testo citato.

Per citare un tomo, si segnali in cifre arabe accanto al volume di riferimento separato da /. Per indicare il rinvio a pagine numerate in cifre romane si usi il tondo. Il numero complessivo dei volumi che compongono un'opera si indichi dopo l'anno di edizione in cifra araba seguita da 'voll.'.

Per i contributi in volumi miscelanei si utilizzino gli stessi criteri. **Si usi 'in'** prima del titolo del volume da cui è tratto il contributo citato; lo stesso valga per opere enciclopediche e dizionari. Le diciture 'Atti del convegno' e simili vanno poste in *corsivo* accanto al titolo dell'opera.

Prima citazione: MICHELLE VOVELLE, *Parme, de l'Europe des Lumières à l'Europe en Révolution*, in *Un Borbone tra Parma e l'Europa. Don Ferdinando e il suo tempo (1751-1802). Atti del Convegno internazionale di studi (Fontevivo, Parma, 12-14 giugno 2003)*, a cura di ALBA MORA, Reggio Emilia, Diabasis, 2005, pp. 15-24.

Seconda citazione: M. VOVELLE, *Parme, de l'Europe des Lumières à l'Europe en Révolution*, pp. ...

Se ripetute per nuove citazioni, all'interno della prima le opere enciclopediche vengano abbreviate segnalando la sigla scelta per indicarle fra parentesi tonde, e si operi come da esempio:

Prima citazione: GIUSEPPE PIGNATELLI, BONESANA, *Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (DBI), XI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1969, pp. 785-787.

Nuova citazione: MARIA LUISA TREBILLANI, *CARLO II di Borbone, duca di Parma*, in *DBI*, XX, 1977, pp. 271-278.

Per gli articoli in rivista si indichino, come sopra, nome e cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO e il titolo dell'articolo in *corsivo*, seguito dal titolo della rivista in tondo tra virgolette uncinata («»), **senza l'uso di 'in'**, con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine e separate da una virgola:

- a. eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s. (n.s. per 'nuova serie');
- b. annata del volume della rivista in cifra romana e anno di pubblicazione del volume tra parentesi tonde;
- c. in caso di più fascicoli nel corso dell'annata, quelli considerati devono essere indicati in cifra araba e posti dopo l'anno, separati da una virgola (se doppi separati da un trattino);
- d. nell'eventualità di riviste nelle quali l'annata non coincida con il numero progressivo attribuito al periodico, si indichi solo il numero del volume (esplicito o ricavato) in cifre arabe prima dell'anno tra parentesi tonde.

GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, «Lares», XXX (1964), 3-4, pp. 173-187.

DANILO VENERUSO, *San Carlo sul Sebino e in Franciacorta*, «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», s. III, IX (2004), 3-4, pp. 379-388.

ERRICO CUOZZO, *Le origini degli Ospitalieri alla luce di un nuovo documento*, «Annali dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli», 7 (2009), pp. 83-114.

Qualora sia necessario citare una pagina specifica di un articolo, prima sarà citato l'intero *corpus* del testo, seguito da due punti, quindi la pagina specifica (lo stesso valga per le citazioni da miscellanee e dizionari). In seconda citazione, si ripetano solo l'iniziale puntata del nome dell'autore, il cognome in maiuscolo, il titolo del testo e la pagina in questione; se ci si riferisce all'intero testo, non si ripeta il numero di pagine.

Prima citazione: GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, «Lares», XXX (1964), 3-4, pp. 173-187: 175.

Seconda citazione: G. TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, p. 177.

Per le tesi di laurea si indichino per esteso nome e cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO e titolo della tesi in *corsivo*, seguiti dalla dicitura 'Tesi di laurea', dall'Università in cui è stata discussa, dall'anno accademico (abbreviato con a. a.) e da nome e cognome del relatore in tondo. Per le tesi di dottorato, si operi allo stesso modo aggiungendo il ciclo dopo l'indicazione dell'Ateneo.

LUCIA GADDUCCI, *Clero e benefici della diocesi di Pisa sotto Mons. Frosini (1703-1733)*, Tesi di laurea, Università di Pisa, a. a. 1976-1977, relatore Giorgio Candeloro, 2 voll.

Per le testate giornalistiche, si indichino nell'ordine nome e cognome dell'autore dell'articolo in MAIUSCOLETTO; titolo del testo in *corsivo*; titolo del periodico (non preceduto da 'in') fra virgolette doppie in alto (" "); numero in cifra araba; data comprensiva di giorno, mese e anno e pagine considerate. In seconda citazione si proceda come sopra.

CLAUDIO MAGRIS, *La società dei nullafacenti rischia l'Apocalisse*, "Corriere della Sera", 272, 16 novembre 2019, pp. 44-45.

La citazione bibliografica sarà preceduta da **cfr.** quando si rinvii genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da 'cfr.' né da 'vedi' (sempre sciolto) o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

3. CITAZIONI ARCHIVISTICHE

Archivi e Biblioteche devono essere indicati in MAIUSCOLETTO, seguiti da una virgola, e vengono citati per esteso solo la prima volta, in seguito in forma abbreviata segnalando la sigla scelta tra parentesi tonde. Nel caso di fondi non conservati presso istituti archivistici, è necessario fornire sempre l'indicazione della località, della famiglia, o di altra sede, presso la quale si trova conservato il fondo citato.

Le denominazioni del fondo, della serie e delle eventuali sottopartizioni, separate tra loro da virgole, vanno date **per esteso**, in corsivo e con l'iniziale di ciascuna partizione in maiuscolo.

Le indicazioni di busta, fascicolo, volume o registro, non sono obbligatorie ma, se rese esplicite, vanno in tondo e separate da una virgola. Le definizioni di uso locale dell'unità archivistica (filza, mazzo, fascio), se rese esplicite, vanno indicate per esteso.

Quando è necessario riportare l'oggetto o il titolo dell'unità archivistica si usi il tondo tra virgolette alte.

Le carte si citano con le sigle ‘c.’ o ‘cc.’, numero arabo o romano secondo l’uso dell’originale e l’indicazione r (*recto*) o v (*verso*) in tondo senza punto, immediatamente dopo il numero. Qualora l’unità archivistica sia paginata, le pagine si citano con le sigle ‘p.’ o ‘pp.’, numero arabo o romano secondo l’uso originale. Qualora, invece, l’unità archivistica presenti una paginazione a doppia facciata (tipico nella documentazione contabile e amministrativa), le pagine si citano con le sigle ‘p.’ e ‘pp.’, numero arabo o romano secondo l’uso originale e l’indicazione s (*sinistro*) o d (*destra*) in tondo senza punto, immediatamente dopo il numero.

Esempi:

Prima citazione: ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE (A.S.FI.), *Prefettura, Affari segreti (1849-1864)*, filza 20, affare 60: “Sequestro di giornali”, c. 4r.

Seconda citazione: A.S.FI., *Prefettura, Affari segreti (1849-1864)*, filza 20, affare 60, cc. 4-22.

Prima citazione: ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI LUCCA (A.S.LU.), *Enti religiosi soppressi*, 93: “Territorio del Monastero di San Ponziano”, pp. 7s-7d.

Seconda citazione: A.S.LU., *Enti religiosi soppressi*, 93, p. 8s.

Elementi essenziali per la citazione di un manoscritto (abbreviato in ‘ms.’ al singolare o ‘mss.’ al plurale) sono il nome dell’autore (secondo la lingua del manoscritto, in MAIUSCOLETTO), il titolo dell’opera (in *corsivo*) e la sua esatta ubicazione (indicazione in MAIUSCOLETTO della biblioteca o dell’ente che conserva il manoscritto, della città o luogo di conservazione, in *corsivo* del fondo di appartenenza, in tondo della segnatura che lo contraddistingue).

Le carte/pagine/fogli si citano con le sigle ‘c.’ o ‘cc.’, ‘p.’ o ‘pp.’, ‘f.’ o ‘ff.’, in numero arabo o romano (a seconda della originale cartulazione o foliazione o paginazione del manoscritto) e l’indicazione r (*recto*) o v (*verso*) senza puntino, immediatamente dopo il numero.

Prima citazione: FIRENZE, BIBLIOTECA LAURENZIANA, ms. *Plut.* 2.B.1, c. 3r.

4. ILLUSTRAZIONI

Le immagini, di buona qualità (almeno 300 dpi), devono essere fornite in formato digitale (.jpeg, .png, o .tiff) e **non** vanno assolutamente impaginate nel testo. Se necessario, è possibile fare un riferimento testuale (in rosso) e numerare sequenzialmente le immagini con indicazioni fra parentesi tonde: (Fig. 1), (Fig. 2), ecc.

Tutti gli originali dovranno esser dotati del nome dell’autore e della numerazione progressiva corrispondente a quella delle didascalie, che verranno separatamente fornite in elenco. È utile avere un’indicazione del maggior o minore rilievo che l’Autore intende dare alle varie immagini, in modo da tener conto di tali esigenze al momento dell’impaginazione. Segnalare altresì le porzioni che si desidera vengano riprodotte, nel caso si voglia dar rilievo a un particolare o tralasciare parte dell’immagine.

5. COPYRIGHT

I testi inviati per la pubblicazione, una volta superata la *double blind peer review*, se pubblicati saranno automaticamente soggetti al *copyright* di Edizioni La Villa. Per qualunque tipo di immagine fornita sarà cura e responsabilità dell’autore fornire anche eventuali autorizzazioni alla pubblicazione o certificazioni di esenzione da *copyright*.